

F E D E R A Z I O N E - R E G I O N A L E - L O M B A R D A
DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

"Ufficio Stampa e propaganda"

Bollettino n. IO
24 marzo 945

P A R T E I° (Direttive Generali)

PER UN FRONTE ANTIMONARCHICO = In precedenti nostre note, sforzandoci di chiarire ai compagni l'importanza e la portata degli atteggiamenti assunti dal nostro Partito in ordine alla seconda coalizione ministeriale Bonomi ed al problema istituzionale, insistevamo sulla necessità di dare, nella nostra azione di propaganda verso le masse, un maggior risalto a questi atteggiamenti facendo del nostro Partito il centro di raccolta di tutte le forze democratiche e repubblicane d'Italia.

L'imperativo repubblicano, che è anche un imperativo morale se l'epurazione del Paese dai responsabili della tirannide fascista e della tragica situazione attuale non vorrà esser risolta in una farsa, deve esser posto in primo piano come obiettivo immediato di lotta e premessa indispensabile ad una Italia rinnovata e sinceramente democratica.

Questa nostra parola d'ordine è stata raccolta, con encomiabile spirito d'iniziativa, da una nostra Federazione Provinciale che si è fatta promotrice di una mozione antimonarchica proponendo la creazione di un "Fronte Repubblicano" fra tutti i Partiti, movimenti e gruppi che si rendono conto come la liquidazione di Casa Savoia costituisca, prima ancora di una questione istituzionale di possibile discussione, una pregiudiziale morale sulla quale nessun italiano, che abbia a cuore la dignità del proprio Paese, dovrebbero ~~trascendere~~ transigere. Pubblichiamo in altra parte del presente Bollettino il testo integrale della mozione invitando tutte le Federazioni provinciali della Regione a farsi promotrici di analoghe iniziative nelle rispettive provincie ed intensificando, in ogni occasione e con ogni mezzo, la propaganda antimonarchica.

Si pongano in guardia i compagni dal sottovalutare con eccessiva leggerezza le possibilità della dinastia sabauda che può contare sul concorso di imponenti ed oscure forze politiche conservatrici e sull'appoggio dell'attuale governo britannico che preferirebbe, evidentemente, una docile monarchia alle incognite di una instaurazione repubblicana. Aggiungeremo di più che, in aggiunta alla decisa manovra monarchica nell'Italia centro-meridionale, già ripetutamente denunciata dal nostro Partito, fa riscontro un sensibile slittamento monarchico nella stessa nostra Italia settentrionale e ciò non tanto ad opera di certi operettistici gruppetti e movimenti clandestini, senza un reale seguito e credito fra le masse, ma fra gli stessi Partiti aderenti al "G.L.N.A.I.". Citeremo il Partito Liberale il quale, pur non osando assumere apertamente le difese degli screditati ed impopolari Savoia, si destreggia in un agnosticismo molto significativo e citeremo, infine, lo stesso Partito della Democrazia Cristiana, partito di masse legato a noi anche dal patto di unità sindacale. L'atteggiamento della D.C., per la complessità di certi suoi aspetti, meriterebbe un più ampio discorso che ci riserviamo senz'altro di fare in una nostra prossima nota. Vogliamo, per ora, richiamare la vigile attenzione dei compagni responsabili, ed in ispecie di quelli che risiedono in provincie nelle quali le forti tradizioni cattoliche locali influenzano notevolmente l'indirizzo politico delle masse; su questo dato di fatto: malgrado le innegabili simpatie repubblicane di vasti strati di aderenti alla D.C., malgrado le conclamate dichiarazioni antimonarchiche fatte in un passato prossimo di molti dirigenti della D.C. (specie fra i giovani più sensibili alle profonde

correnti di rinnovamento politico e sociale che agitano le già stagnanti acque del cattolicesimo italiano e che sentono maggiormente il disgusto invincibile suscitato in tutti gli italiani degni di questo nome dal contegno della monarchia sabauda nel ventennio fascista e più ancora nell'ora tragica dell'armistizio del settembre 1943) anche il Partito della Democrazia cristiana dell'Italia del Nord si è posto su di un terreno nettamente filomonarchico. L'articolo "Monarchia o Repubblica" pubblicato sul numero di gennaio di "Il Popolo", già segnalato nel precedente nostro Bollettino n. 3, malgrado tutte le anguillesche riserve e precisazioni dell'autore, anzi appunto per queste, ci sembra abbastanza significativo al riguardo. In questo campo i nostri compagni possono fare molto appoggiando decisamente tutte quelle correnti e movimenti ad orientamento repubblicano che si manifestano in seno ai cattolici italiani sia al di fuori della D.C. (Movimento dei Lavoratori Cristiani) sia, e soprattutto, al di dentro e provocando, con iniziative del genere di quella citata più sopra, una precisa presa di posizione dei Partiti.

Il tempo dei comodi agnosticismi, dei furbi distinguo deve cessare ed ogni Partito che non voglia giocare sull'equivoco deve prendere una chiara e precisa posizione di fronte al problema monarchia sabauda: o col popolo italiano per un rinnovamento democratico e repubblicano o contro il popolo italiano per la monarchia fascista.

FRONTE PER LA PROPAGANDA SOCIALISTA NELLE CAMPAGNE = La stampa fascista ha ristampato al quattro venti il discorso tenuto da Mussolini al "rapporto dei lavoratori della terra. Apprendiamo così che "sono stati ammassati i quattro quinti del grano raccolto" e che soltanto "una minoranza d'indigeni non ha fatto il proprio dovere (farsi cioè rapinare volontariamente dai mafiosi il frutto delle proprie fatiche). Sintomatiche le affermazioni relative alla "socializzazione in agricoltura" nelle svariatissime forme dell'economia agricola italiana, radicali innovazioni sono impossibili". I rurali così "cari al cuor del Duce" sono serviti. E' necessario intanto che nelle campagne la propaganda socialista sia intensificata. Da un lato bisogna mettere in rilievo l'assoluta mancanza d'iniziativa da parte del fascismo nei riflessi dei lavoratori agricoli, dall'altra bisogna insistere affinché i contadini rifiutino i conferimenti agli ammassi e disertino i "raduni" indetti dai repubblicani.

P A R T E II (Segnalazioni)

I giornali del 20 marzo portano la notizia della condanna a morte di altri due ex ufficiali della G.N.R. ed ex appartenenti alle Brigate Nere (come mai le Brigate nere accolgono nelle loro file diseroti di altri carri armati? rei di diversi atti di brigantaggio). Si vede che avevano sorpassata la misura!

Nel "Corriere" del 20 marzo, in un articolo intitolato il "caso Messe", Giovanni Preziosi ci fa sapere che anche il maresciallo Messe era una massone. Prendiamo atto; ma come mai, potremmo aggiungere, non si esaminò il suo foglio matricolare prima di promuoverlo a maresciallo?

In un corsivo di prima pagina, intitolato "Milionari", il giornale "Il Lavoro" del 13 marzo mostra di scandalizzarsi perché in Russia vi siano persone che possono anche guadagnare qualche milione di rubli. A parte il fatto che dato il meccanismo dell'economia sovietica questi guadagni non permetteranno mai un accumulo patrimoniale come viene comunemente inteso in regime borghese, questi privilegiati non sono degli industriali che sfruttano il lavoro degli altri e nemmeno dei dirigenti politici, ma solamente ed unicamente degli scienziati, degli artisti e degli scrittori che vedono

giustamente compensato il frutto del loro ingegno. Che un Solokof, autore del romanzo "Il placido Don", che un Eisenstein ed un Pudvochin guadagnino, quindi, anche un milione di rubli è un fatto che torna a tutto onore della Russia sovietica.

Il solito Farinacci, su "Regime Fascista" del 13 marzo, lamenta l'aumento della criminalità, verificatosi dopo il "25 luglio" e ne dà la colpa all'antifascismo. Come se le diverse Brigate nere e tutte le altre numerose coorti di assassini e di rapinatori fossero state costituite dagli antifascisti.

"Lo Stato Moderno" del 1 gennaio, con quell'aria di petulanza che tanto distingue la pubblicazioni del Partito d'Azione, in un articolo su "Socialismo italiano e Tedesco", infarcito di molti luoghi comuni, trova modo di insinuare che i socialisti conservarono con un atteggiamento in Italia lo Stato Monarchico e "ancor lo conservano con un atteggiamento formalmente oltranzista, sostanzialmente inerte e infecondo". Non facciamo commenti!

P A R T E III° (Notiziario)

Il 16 corrente, a Monza, venne ucciso un maresciallo delle FF.AA. tedesche. Per rappresaglia, alla sera dello stesso giorno, venivano fucilati cinque ostaggi dopo uno dei soliti sommari processi.

Il 17 corr., durante un attacco aereo, l'industriale A. Carniti di Oggiono (Como) per impedire ai propri operai che abbandonassero il lavoro per portarsi nei rifugi, faceva ricorso all'opera della Brigata Nera premurosamente accorsa al suo appello.

Alle famiglie dei lavoratori del lecchese "deportati" in Germania, vengono corrisposti gli assegni e sussidi di sussistenza da oltre 14 mesi; dal dicembre dello scorso anno sono pure del tutto cessate le rimesse mensili dei salari.

La "S.T.E. Volta, di Como, azienda socializzata ed affidata alle cure dell'ingegner Gabardi, tutela in modo esemplare l'interesse dei suoi dipendenti: infatti a tutt'oggi un manovratore della "Volta" percepisce L. 32, == (abbiamo detto trentadue) al giorno, ed un biglietario, tenuto conto delle perdite nelle quali può incorrere e del rischio di dover rifondere qualche assegno falso, ben L. 34, == (abbiamo detto trentaquattro)

P A R T E IV° (Notiziario Internazionale)

I SOCIALISTI FRANCESI E L'ITALIA = Vincent Auriol, presidente della commissione degli esteri dell'assemblea consultiva francese e presidente del gruppo parlamentare socialista, ha recentemente dichiarato che in lui i socialisti italiani avranno sempre un amico dell'Italia e un sostenitore della amicizia franco-italiana. In occasione del suo viaggio a Londra, ai primi di marzo, egli si sforzò di far accogliere i socialisti italiani fraternamente ed in piena condizione di parità alla conferenza socialista internazionale ed agli presso i laburisti inglesi, perchè si giunga ad una favorevole comprensione da parte alleata dei bisogni della risorgente democrazia italiana. Vincent Auriol vede favorevolmente un riavvicinamento franco italiano; considera che esso sarà tanto più facile, quanto più chiaro sarà l'orientamento per la ricostruzione italiana su vie completamente diverse da quelle del fascismo. A suo avviso l'instaurazione della repubblica italiana farebbe avanzare di molto l'intesa tra i due paesi, poichè da parte francese non si può avere nessuna fiducia nella monarchia dei Savoia.

Il riavvicinamento della Francia alla nuova democrazia italiana è considerato con favore negli ambienti responsabili della resistenza ed in quelli socialisti. Salomone Grumbach lo considera un fattore proficuo per l'avvenire fuori da ogni considerazione di quello che furono per la deprecata

azione del fascismo, i rapporti del passato. Jules Moch, presidente della commissione di studio del partito socialista, che ha avuto occasione di visitare recentemente la Sicilia, come ufficiale della marina degaullista, ha una esatta conoscenza della situazione italiana, e si rende conto degli inconvenienti che verrebbero al progresso politico da amputazioni territoriali al suo confine orientale: al confine ~~est~~ occidentale, egli, come è ferma convinzione di tutti gli ambienti responsabili francesi, esclude che tra Francia e Italia esistano e possano esistere questioni territoriali.

LE ELEZIONI IN FINLANDIA = Le recenti elezioni Finlandesi hanno dato i seguenti risultati: partito democratico di coalizione popolare (comunista) seggi 51; partito socialista seggi 52 (seggi perduti 11); partito conservatore seggi 28 (seggi guadagnati 3); partito popolare seggi 16 (seggi perduti 2); partito liberale seggi 7 (inalterati). La stampa nazifascista definisce ~~la~~ questi risultati come la dimostrazione pratica dell'ingerenza e della tirannia sovietica nei paesi liberati. Accidenti alla faccia tosta !

P A R T E V° (Atti e documenti)

MOZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA =

al Partito di Azione
al Partito Comunista
e per conoscenza al C.L.N. :

Preme ancora la guerra e con essa i problemi fondamentali della lotta e della resistenza incombono maggiormente sull'animo degli italiani. Ma tra gli improrogabili bisogni dell'ora quello della chiarificazione politica, della soluzione netta e precisa del problema istituzionale appare quanto mai urgente e necessario atteso le ripercussioni che esso ha indubbiamente sullo stato d'animo e quindi sulle energie delle organizzazioni di resistenza.

La Monarchia dei Savoia, dopo aver sfruttato a suo profitto le forze del risorgimento rappresentate dal partito repubblicano, tenta ancora oggi, dopo tanta rovina e disonore, di restare al suo posto con una reincarnazione democratica di tinta burocratica e poliziesca. Giovandosi dell'opera di gruppi e di persone irresponsabili essa ha già dimostrato in varie occasioni di esautorare l'operato dei vari C.L.N., di frapporre ostacoli alla volontà popolare di libertà e di progresso, di sfruttare a suo vantaggio la tendenza conservatrice degli alleati. Con ciò la tregua istituzionale è stata retta dalla stessa monarchia con spudoratezza pari alla sua tradizionale criminale scaltrezza. Ora il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria si pone decisamente all'avanguardia per quanto concerne la lotta per l'affermazione della volontà democratica del paese. E' chiaro pertanto che tutti i partiti progressisti debbano unire le loro forze per opporsi al nuovo ruinoso tentativo della cricca monarchica reazionaria; è chiaro pertanto che tutti i movimenti politici che rispondono ad una reale esigenza di una parte della nazione; debbano essere convinti, specie in questa parte della penisola, della necessità di distruggere l'equivoco grossolano che grava come un incubo su tutta la vita nazionale. La sorte della monarchia è definitivamente segnata nella coscienza di tutti ed un tentativo per rivalorizzarla si risolverebbe esclusivamente in un danno incalcolabile per il popolo italiano ed in un ritardo frapposto alla sua marcia verso la democrazia. Per tutte queste ragioni la Federazione del P.S.I.U.P. ~~di~~ ha l'onore di proporre ai vari partiti repubblicani ed a tutti quei movimenti che, pur non avendo una chiara pregiudiziale antimonarchica, comprendono l'attuale necessità politica ed hanno a cuore la dignità nazionale, la creazione di un Comitato di azione repubblicana destinato ad unire gli sforzi delle organizzazioni aderenti contro la monarchia per una repubblica democratica e progressista.

LA FEDERAZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA

Documento

Visto il Decreto del governo illegale fascista, in data 20 gennaio 1945, con il quale si prescrive alle Aziende di costituire un ruolo speciale di operai da mettere a disposizione degli uffici i quali, sotto falsa veste sindacale, agiscono sotto la direzione degli invasori tedeschi ed hanno unicamente lo scopo di fornire schiavi al governo tedesco da sacrificare per il proseguimento della guerra contro la libertà dei popoli. Il C.L.N. della Lombardia diffida chiunque ad ottemperare a quella prescrizione od a collaborare con chi intende dare esecuzione ad essa. Ogni trasmissione di ruoli, elenchi, liste di ogni genere con nomi di lavoratori alle autorità tedesche o fasciste è considerata opera di tradimento. I C.L.N. aziendali eserciteranno il controllo sull'osservanza delle norme di cui sopra segnalando i nomi dei trasgressori alla Commissione per la epurazione

IL C.L.N. della Lombardia.

P A R T E VI° (Avvertenze)

D I F F I D A !!! Circolano numerosi giornaletti e volantini apocritici diffusi dalla solita "Muti" e dalla più attrezzata Compagnia di Propaganda. Diamo il testo integrale di uno di tali volantini per dimostrare la ingenua furbizia di questi signori! :

Compagni!

siamo arrivati ai ferri corti. Lo scontro russo germanico è tremendo e sarà senza dubbio fatale.

Da un momento all'altro i nostri potenti ed invincibili alleati potranno avere bisogno di armi e di materiali per continuare l'azione liberatrice.

Occorre prepararli. Fate in modo di intensificare la produzione onde i liberatori possano trovare tutto pronto.

Fate che nessuno distrugga i materiali, lavorate l'ora sta per scoccare.

I nazifascisti crederanno che vi siete convertiti non fate trapelare quale è il vero scopo del vostro fervore produttivo.

Proletari! al lavoro per la liberazione della Patria!!

++++++O++++++